Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Venerdì 14 luglio — Numero 164

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 16 aprile 1905:

a gran cordone:

(previa deliberazione del Consiglio dei ministri)

Pinelli Tullo, cavaliere di gran croce primo presidente di Corte di Cassazione collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 30 aprile 1905:

a cavaliere:

Villani cav. Eraldo, capitano contabile in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Con decreto 27 aprile 1905:

a cavaliere:

Carminati cav. Marco, tenente colonnello di fanteria collocato a riposo con decreto pari data.
Lasagna cav. Maria Francesco, maggiore id. id. id.
Sibillo cav. Calisto, tenente colonnello id. id. id.
Morosini cav. Federico id. di artiglieria id. id.
Maiavacca cav. Marcello, maggiore fanteria id. id.
Valeriani cav. Ferdinando, capitano id. id. id.
Buronzo cav. Giovanni, capitano medico id. id.
Laera cav. Michele, maggiore id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 27 aprile 1905:

a commendatore:

Frigeri Enrico, colonnello del genio navale, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

De Merich Francesco, maggiore macchinista della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle tesoro:

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

a commendatore:

Cacchi comm. Ugo, tesoriere centrale del Regno, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 30 aprile 1905:

a cavaliere:

Rovey Luigi, comandante il R. distretto di caccia di Valdieri, collocato a riposo.

Con decreto del 7 maggio 1905:

a grand' uffiziale:

Podestà comm. nob. Luigi, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.

Lucifero marchese comm. Alfonso, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 2 e 9 aprile 1905:

ad uffiziale:

Musciacco cav. Edoardo.

a cavaliere:

Bombrini dott. Carlo Alberto.

Annaratone dott. Carlo, tenente medico.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 16 e 27 aprile 1905:

a commendatore:

Maina cav. uff. Alfonso da Padula (Salerno),

ad uffiziale:

Macchiaroli cav. avv. Onofrio fu Gian Domenico residente in Napoli.

Pugliese cav. avv. Giacomo fu Giuseppe da Sala Consilina (Salerno).

a cavaliere:

Bassani Carlo. presidente dell'ospedale civile di Pordenone (Udine).

Valle Giuseppe, sindaco di San Giorgio delle Pertiche (Padova).

Scarpitti Ugo, farmacista in Napoli.

Sparacio Enrico, assessore comunale di Prizzi (Palermo).

Lazzarini ing. Alessandro di Silvestro residente in Lercara Friddi (Palermo).

Tomasino Biagio ex sindaco di Giuliana (Palermo).

Con decreto del 4 maggio 1905:

a cavaliere:

Nappi Ferruccio di Giuseppe, residente in Roma.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 27 aprile 1905:

a grand'uffiziale:

Camerani cav. Idilio, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

a cavaliere:

Marinaro Salvatore, maggiore nel personale permanente dei distretti nella riserva.

Armuzzi Enrico, capitano id. collocato in riforma.

Rapisarda Sebastiano, capo musica collocato a riposo.

Con decreti del 12 marzo e 27 aprile 1905:

a commendatore:

Griffa cav. Vincenzo, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Parvopassu cav. Giacomo, id. di cavalleria id. id.

Ricco cav. Biagio, id. di artiglieria, id. id.

ad uffiziale:

De Bonis cav. Francesco, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Rivera cav. Giuseppe, id. id. id.

Tua cav. Giacinto, id. id. id.

Pallotta cav. Vincenzo, tenente colonnello id. id.

Gatti cav. Pietro, colonnello commissario id. id.

Gera cav. Giacinto, id. id. id.

a cavaliere:

Cano Antonio, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Buonanoma Edmondo, id. id., id.

Cocci Antonio, id. id., id.

Ravone Candido, id. di cavalleria, id.

Vico Michele, tenente contabile, id. id.

De Rocco Vincenzo, id. id. id.

Castellina Enrico, id. id. id.

Con decreto del 9 aprile 1905:

a cavaliere:

Di Pietro Paolo fu Francesco.

Filosini Ettore, direttore dell'officina poligrafica romana.

Mosconi Giovanni, addetto alla segreteria della Commissione centrale delle imposte.

Con decreto del 14 maggio 1905:

a cavaliere:

Biglia Paolo, ricevitore del registro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 7 maggio 1905:

a cavaliere:

Zamboni Angelo, segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Con decreto dell' 11 maggio 1905

a cavaliere:

Mengarini Alessandro, saggiatore della R. zecca, collocato a riposo.

Bianco Giuseppe, archivista di 1ª classe nelle Regie avvocature erariali, collocato a riposo.

Con decreto del 18 maggio 1905:

a cavaliere:

Grazzini o Grazini Ettore, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Barnato Giovanni, ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 7 e 11 maggio 1905:

ad uffiziale:

Sidoti cav. Francesco, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Buzio cav. Camillo, id. id. id.

a cavaliere:

Manzi Francesco, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Con decreto del 18 maggio 1905:

a commendatore:

Greborio cav. uff. Giuseppe, direttore superiore.
Ficarra cav. uff. Giuseppe, id. id.

Con decreto del 5 gennaio 1905:

ad uffiziale:

Bellini cav. Giuseppe, ispettore superiore di 2ª classe.
Galanti cav. Oreste, capo sezione di ragioneria nel Ministero del tesoro, incaricato delle funzioni di capo ragioniere presso l'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

a cavaliere:

Jacobacci Adolfo, segretario di 3ª classe.
Canizza Luigi, ispettore di 1ª classe.
Mariani Guido, vice direttore provinciale di 1ª classe.
Bartolini Augusto, segretario di 2ª classe.
Pesaro Odoardo, ispettore di 2ª classe.
Mangini Dialma, vice direttore provinciale di 2ª classe.
Peano Giovanni, capo d'ufficio.

LEGGI E DECRETI

Il numero 347 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alla tabella n. XIV degli ufficiali del Corpo veterinario militare del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno 1904, n. 216, e 3 luglio 1904, n. 300, sono apportate le seguenti modificazioni:

a « 2 tenenti colonnelli veterinari » sostituire: « 4 tenenti colonnelli veterinari »;

a « 10 maggiori veterinari » sostituire: « 12 maggiori veterinari »;

a « 58 capitani veterinari » sostituire: « 75 capitani veterinari »;

a « 112 tenenti e sottotenenti veterinari » sostituire: « 86 tenenti e sottotenenti veterinari »;

al totale « 183 » sostituire: « 178 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 9 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 348 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

A deroga dell'art. 42 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, gli Istituti stessi hanno facoltà di fare alle provincie, delle quali abbiano assunto il servizio di ricevitoria delle imposte dirette, versamenti anticipati di sovrimposta, per un ammontare non superiore a quello di una rata bimestrale.

Le somme anticipate dovranno essere rimborsate entro il termine massimo di sei mesi dalla data del versamento, e non potrà farsi una nuova anticipazione a favore di una medesima Provincia se non dopo trascorsi tre mesi dall'integrale restituzione della precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 349 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I Crediti fondiari in liquidazione della cessata Banca nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia hanno facoltà di trasformare i mutui attuali, oltrechè in cartelle 3.50 per cento, anche con l'emissione di nuove cartelle fondiarie fruttanti l'interesse del 3.75, o del 3.25, o del 3 per cento al netto, col ritiro delle attuali in circolazione, salvo l'obbligo nei mutuatari del Banco di Sicilia al pagamento dei contributi stabiliti dall'art. 6.

I mutui trasformati dovranno essere estinti in un periodo di tempo non superiore ad anni 50 dal giorno del contratto o dell'atto di trasformazione. In nessun caso, l'estinzione dei mutui potrà essere protratta oltre il 1960.

Le ipoteche già inscritte a garanzia dei mutui conservano la loro validità e il loro grado, senza bisogno di espressa riserva, a garantire il capitale, gli interessi e gli accessorî dei mutui sostituiti, compresi i contributi di cui all'art. 6.

È in facoltà dei Crediti fondiari di fare annotare gli atti di trasformazione al margine delle iscrizioni ipotecarie rimaste in vigore a garanzia dei mutui.

Per la trasformazione dei mutui gli Istituti provvederanno a dare possibilmente la preferenza a quelli con garanzia su fondi rustici e a quelli per minor somma, tenuto conto dell' ordine di presentazione delle domande.

Art. 2.

La eventuale differenza tra il rimborso alla pari delle attuali cartelle e il prezzo di vendita delle nuove, sarà a carico del mutuario; ma, previ speciali accordi col mutuatario stesso, potrà essere anticipata dai Crediti fondiari.

Per siffatta anticipazione, i Crediti fondiari sono autorizzati a disporre del fondo di riserva ordinaria considerato dall'art. 11 della legge (testo unico) 22 febbraio 1885, n. 2922. Il Credito fondiario della cessata Banca nazionale nel Regno potrà inoltre disporre del fondo di accantonamento speciale, di cui all'art. 95 del testo unico delle disposizioni di legge sugli Istituti di emissione.

Art. 3.

Non sarà di ostacolo alla trasformazione degli attuali mutui l'esistenza di un debito a carico dei mututari per semestralità arretrate, interessi di mora, spese giudiziarie ed altri accessorî.

Per la sistemazione e per il pagamento di tale debito e della somma anticipata in conformità dell'articolo precedente, i Crediti fondiari stabiliranno le cautele che, nel loro interesse, dovranno essere osservate; e potranno anche richiedere un'ipoteca a maggiore garanzia.

L' ipoteca a maggiore garanzia, che verrà consentita dal mutuatario, dovrà avere grado immediatamente posteriore all' ipoteca originaria od almeno un grado utile, a giudizio del Credito fondiario.

Art. 4.

L'ammontare del debito dipendente dalle semestralità arretrate, dagli interessi di mora, dalle spese giudiziali ed altri accessorî, dalle somme che potranno essere anticipate in conformità dell'art. 2, costituirà un capitale a parte, da estinguersi in un periodo di tempo non superiore a quello di ammortizzazione del mutuo trasformato indipendentemente dal capitale residuo del mutuo stesso e con una ragione d' interesse non superiore a quella stabilita per il mutuo trasformato, oltre la relativa imposta di ricchezza mobile.

Art. 5.

Nessuna tassa sarà dovuta all'Erario per gli atti e per i contratti di trasformazione dei mutui attuali, pei relativi annotamenti ipotecari, per gli atti e per i contratti di sistemazione del debito, e per l'ipoteca a maggior garanzia di cui nei due articoli precedenti.

I Crediti fondiari non percepiranno in verun caso i compensi stabiliti nell'art. 3 della legge 4 giugno 1896, n. 183, per effetto della trasformazione del mutuo antico.

Parimenti, in applicazione dell'art. 3 ultimo capoverso, della stessa legge 4 giugno 1896, nessun diritto sarà dovuto all' Erario.

Art. 6.

Per i mutui che saranno trasformati in conformità della presente legge, i mutuatari dovranno pagare ai Crediti fondiari, affinchè questi ne soddisfacciano l' Erario dello Stato, i seguenti contributi annui a titolo d'imposta di ricchezza mobile e di abbonamento per le tasse di qualunque specie, che possono spettare alle finanze dello Stato per il contratto di mutuo, per la emissione e la circolazione delle cartelle fondiarie e per tutti indistintamente gli atti e le formalità enunciati nell'art. 1 della legge 4 giugno 1896, n. 183.

Pagheranno cioè per l'imposta di ricchezza mobile un contributo di lire 10 ogni 100 lire d'interessi da corrispondersi per i mutui non superiori a 10 mila lire, e lire 12 analogamente per i mutui superiori a tale somma.

Pagheranno inoltre a titolo di abbonamento, per le tasse come sopra, 8 centesimi per 100 lire dei mutui non eccedenti le 10,000 lire, e 10 centesimi per 100 lire per gli altri.

Il secondo di questi contributi sarà riversato dagli istituti mutuanti ai competenti uffici del registro, e l'altro nelle tesorerie dello Stato secondo l'art. 22 legge predetta.

Quando il mutuo, per l'ammortizzazione, o per restituzioni anticipate, sia ridotto alla metà, il contributo in abbonamento alle tasse sarà successivamente ridotto alla metà ed applicato alla somma capitale ancora dovuta.

Art. 7.

A modificazione dell'art. 3 (secondo comma) della legge 4 giugno 1896, n. 183, in caso di anticipata restituzione totale o parziale del debito dipendente dal mutuo trasformato, i Crediti fondiari di cui in questa legge avranno facoltà di percepire, con patto speciale e uniforme per tutti i mutui, il diritto di commissione fino a cinque volte sopra ogni cento lire della somma restituita prima del termine fissato col contratto nuovo.

Art. 8.

Per i mutui da trasformare non superiori a lire 20,000, s'intenderanno compresi nell'abbonamento indicato nell'art. 6 tutte le tasse di bollo dovute per i certificati delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni e relative domande, ed in generale per tutti gli atti e documenti che, sopra diretta richiesta dei Crediti fondiari, siano, con le norme e cautele da stabilirsi nel regolamento, rilasciati dai competenti uffici pubblici e dai notai, con lo scopo di istruire e documentare le domande per la trasformazione dei mutui stessi.

Art. 9.

La facoltà di scrivere su carta bollata da centesimi 50 gli atti per il procedimento di esecuzione indicati nell'art. 21 della legge 4 giugno 1896, n. 183, è estesa

a tutti gli atti di procedura, posti in essere dai Crediti fondiari, compresi gli atti dei giudizi incidentali, ancorchè riguardino questioni di merito, in tutti i gradi di giurisdizione e dei giudizi di graduazione e di liquidazione ed i relativi incidenti, come pure agli atti d'immissione in possesso di stabili aggiudicati ai detti Crediti fondiari in seguito a subaste promosse, sia dai medesimi, sia da terzi.

Art. 10.

Sono ridotti della metà gli onorari stabiliti dalle vigenti tariffe notarili per la stipulazione dei contratti di trasformazione di mutui in conformità della presente legge.

Art. 11.

È data facoltà ai delegati dei Crediti fondiari, che si presentino con certificato catastale storico, riguardante determinati fondi, di fare ricerche sui registri catastali e di ricavare senza spesa le memorie e gli appunti necessari al disimpegno dell'incarico loro affidato.

Art. 12.

È prorogato fino al 31 dicembre 1916 il termine stabilito dall'art. 31 della legge 4 giugno 1896, n. 183, per godere il beneficio della riduzione ad un quarto delle tasse di registro per gli atti di trapasso e di cessione ivi contemplati che, in dipendenza dei mutui stipulati sino al 31 dicembre 1895, si faranno dai Crediti fondiari.

Art. 13.

L'accantonamento speciale di L. 300,000 annue, di cui all'art. 95 del testo unico delle disposizioni di legge sugli Istituti di emissione, non è più obbligatorio per il Credito fondiario in liquidazione della cessata Banca Nazionale nel Regno.

Art. 14.

Previa autorizzazione del Ministero del tesoro, la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia potranno impiegare all'acquisto di cartelle al 3.75 per cento o ad altro saggio inferiore del proprio Credito fondiario: la prima sino a cinque e il secondo sino a due milioni della massa di rispetto.

Art. 15.

Indipendentemente dalla trasformazione dei mutui, i Crediti fondiari in liquidazione della cessata Banca Nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia, potranno sempre procedere alla conversione delle loro cartelle in conformità delle disposizioni dell'art. 38, capoversi 1°, 3° e 5° della legge 17 luglio 1890, n. 6955 serie 3ª.

La conversione potrà essere effettuata con l'emissione di nuove cartelle fondiarie alle ragioni d'interesse di 3.75 e 3.50 per cento.

La riduzione dell'interesse dei mutui corrispondenti dovrà essere operata entro un termine non maggiore di un anno dalla data della conversione.

L'avviso della deliberata conversione dovrà essere pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed in tutti i periodici per gli annunzi legali, e dovrà essere ripetuto due volte alla distanza di dieci giorni.

Trascorso un mese dall'ultima pubblicazione, le cartelle in circolazione non potranno essere più presentate al rimborso, e l'interesse s'intenderà ridotto al saggio delle nuove cartelle.

Effettuandosi la conversione, saranno applicabili ai mutui tutte le disposizioni a favore dei debitori dei Crediti fondiari contenute nella presente legge, inclusa la facoltà di prolungare i mutui come all'art. 1.

Art. 16.

Entro tre mesi saranno pubblicate, sentiti anche per i rispettivi Crediti fondiari, la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia, le norme regolamentari per l'esecuzione delle disposizioni relative alle trasformazioni dei mutui.

Per l'applicazione delle altre disposizioni valgono le discipline contenute nel regolamento 1° febbraio 1891, n. 66.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 350 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli ridurrà, a partire dal 1° gennaio 1906, al 3.75 per cento l'interesse dei mutui, salvo l'obbligo del contributo di cui all'art. 5. È data facoltà di chiedere ed accordare il prolungamento dell'ammortizzazione in un periodo di tempo non superiore ad anni cinquanta dalla data dei nuovi contratti, con i benefizi e norme della presente legge, salvo sempre l'obbligo dei mutuatari al pagamento del contributo di cui all'art. 5, e fermo rimanendo le disposizioni in vigore sull'interesse, sull'ammortizzazione delle cartelle fondiarie, e sulle relative garanzie.

In nessun caso l'estinzione dei mutui potrà essere protratta oltre il 1960.

Le ipoteche già iscritte a garanzia dei mutui conservano la loro validità ed il loro grado, senza bisogno di espressa riserva, a garantire il capitale, gli interessi e gli accessori dei mutui sostituiti, insieme ai contributi di cui all'art. 5.

È in facoltà del Credito fondiario di annotare gli atti

di trasformazione al margine delle iscrizioni ipotecarie rimaste intatte a garanzia dei mutui.

Art. 2.

Non sarà di ostacolo alla trasformazione degli attuali mutui la esistenza di un debito a carico dei mutuatari per semestralità arretrate, interessi di mora, spese giudiziali ed altri accessorî.

Per la sistemazione e per il pagamento di tale debito il Credito fondiario stabilirà le cautele che, nel suo interesse, dovranno essere osservate; e potrà anche richiedere una ipoteca a maggiore garanzia.

L'ipoteca a maggiore garanzia, che verrà consentita dal mutuatario, dovrà avere grado immediatamente posteriore all'ipoteca originaria, od almeno un grado utile, a giudizio del Credito fondiario.

Art. 3.

L'ammontare del debito dipendente dalle semestralità arretrate, dagli interessi di mora, dalle spese giudiziarie ed altri accessorî, in conformità dell'articolo precedente e dalla imposta di ricchezza mobile, costituirà un capitale a parte da estinguersi in un periodo di tempo non superiore a quello di ammortizzazione del mutuo trasformato, indipendentemente dal capitale residuo del mutuo stesso, e con una ragione d'interesse non superiore a quella stabilita per il mutuo trasformato, oltre la relativa imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

Nessuna tassa sarà dovuta all'Erario per gli atti e per i contratti di trasformazione di mutui attuali, pei relativi annotamenti ipotecari, per gli atti e pei contratti di sistemazione del debito, e per l'ipoteca a maggior garanzia di cui nei due articoli precedenti.

Il Credito fondiario non percepirà in verun caso i compensi stabiliti nell'art. 3 della legge 4 giugno 1896, n. 183, per effetto della trasformazione del mutuo antico.

Parimenti in applicazione dell'art. 3 ultimo capoverso, della stessa legge 4 giugno 1896, nessun diritto sarà dovuto all'Erario.

Art. 5.

Per i mutui che saranno trasformati in conformità della presente legge, i mutuatari dovranno pagare ai crediti fondiari i seguenti contributi annui a titolo di imposta di ricchezza mobile o di abbonamento per le tasse di qualunque specie, che possono spettare alle finanze dello Stato per il contratto di mutuo, e per tutti indistintamente gli altri atti e formalità enunciate nell'art. 1 della legge 4 giugno 1896, n. 183:

a) per l'imposta di ricchezza mobile un contributo di L. 10 ogni 100 d'interesse da corrispondersi per i mutui non superiori a 10,000 lire, e L. 12 analogamente per i mutui superiori a tale somma;

b) a titolo di abbonamento per le tasse come sopra, 8 centesimi per 100 lire dei mutui non eccedenti le 10,000 lire e 10 centesimi per 100 lire per gli altri.

Quando il mutuo, per l'ammortizzazione o per restituzioni anticipate, sia ridotto alla metà, il contributo in abbonamento alle tasse sarà successivamente ridotto alla metà ed applicato alla somma capitale ancora dovuta.

Art. 6.

A modificazione dell'art. 3 (secondo comma) della legge 4 giugno 1896, n. 183, in caso di anticipata restituzione totale o parziale del debito dipendente dal mutuo trasformato, il Credito fondiario avrà facoltà di percepire, con patto speciale ed uniforme per tutti i mutui, il diritto di commissione fino a cinque volte sopra ogni cento lire della somma restituita prima del termine fissato col contratto nuovo.

Art. 7.

Per i mutui da trasformare non superiori a L. 20,000, si intenderanno compresi nell'abbonamento indicato nell'art. 5 tutte le tasse di bollo dovute per i certificati delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni e relative domande, ed in generale per tutti gli atti e documenti che, sopra diretta richiesta del Credito fondiario, siano, con le norme e cautele da stabilirsi nel regolamento, rilasciati da competenti uffici pubblici e dai notai, con lo scopo di istruire e documentare le domande per la trasformazione dei mutui stessi.

Art. 8.

La facoltà di scrivere su carta bollata da centesimi 50 gli atti per il procedimento di esecuzione indicati nell'art. 31 della legge 4 giugno 1896, n. 183, è estesa a tutti gli atti di procedura, posti in essere dal Credito fondiario, compresi gli atti dei giudizi incidentali, ancorchè riguardino questioni di merito, in tutti i gradi di giurisdizione, e dei giudizi di graduazione e di liquidazione ed i relativi incidenti, come pure agli atti di immissione in possesso di stabili aggiudicati al detto Credito fondiario in seguito a subaste promosse, sia dal medesimo, sia da terzi.

Art. 9.

Sono ridotti della metà gli onorari stabiliti dalle vigenti tariffe notarili per la stipulazione dei contratti di trasformazione dei mutui in conformità della presente legge.

Art. 10.

È data facoltà ai delegati del Credito fondiario, che si presentino con certificato catastale storico, riguardante determinati fondi, di fare ricerche sui registri catastali e di ricavare senza spesa le memorie e gli appunti necessari al disimpegno dell'incarico loro affidato.

Art. 11.

È prorogato fino al 31 dicembre 1916, il termine stabilito dall'art. 31 della legge 4 giugno 1896, n. 183, per godere il beneficio della riduzione ad un quarto delle tasse di registro per gli atti di trapasso e di cessione ivi contemplati che, in dipendenza dei mutui stipulati fino al 31 dicembre 1895, si faranno dal Credito fondiario.

Art. 12.

Al 1° gennaio 1909, il Banco di Napoli determinerà l'ammontare complessivo del fondo accumulato mediante i versamenti dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi e della tassa sulla circolazione delle cartelle fattigli dal Credito fondiario a parziale estinzione del suo debito in conto corrente in L. 40,355,790.54, imputandovi anche gl'interessi scaduti a quella data sui titoli pubblici facenti parte del fondo stesso.

Se, nonostante tale imputazione, il fondo, determinato in base al valore di bilancio dei titoli, non raggiungerà la somma di quindici milioni di lire, il Credito fondiario provvederà a completarla a favore del Banco, autorizzandolo a prelevarne la differenza dal suo conto corrente per il servizio di cassa, e, ove occorra, cedendogliene l'importo in titoli pubblici di sua proprietà, al prezzo corrente.

Il Banco di Napoli provvederà all'incremento del fondo di quindici milioni con i rinvestimenti semestrali e trimestrali degli interessi a moltiplico, sino a raggiungere l'integrale rimborso della somma predetta di L. 40,355,790.54.

Tanto questo fondo, quanto quello derivante dall'operazione di cui all'art. 13 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, saranno considerati come utili a compenso delle immobilizzazioni del Banco di Napoli regolate nell'art. 50 del testo unico medesimo.

Art. 13.

L'imposta di ricchezza mobile e la tassa di circolazione sulle cartelle del Credito fondiario indicate nell'art. 101 del citato testo unico, a partire dal 1° gennaio 1909, anzichè a favore del Banco, saranno dallo Stato abbonate al Credito fondiario medesimo. A favore di questo sarà pure devoluta la quota in qualunque misura compresa nell'annualità dovuta dai mutuatari per abbonamento ai diritti erariali.

Con effetto dalla stessa data, sarà abbonata al Banco di Napoli la tassa di circolazione sui propri biglietti sopra un ammontare pari alla differenza fra il suo credito in conto corrente di L. 40,355,790.54 e il fondo in titoli costituito, a fronte di esso, a termini dell'articolo precedente.

Art. 14.

A partire dal 1° luglio 1905, il Credito fondiario costituirà un unico fondo con tutti i titoli di sua proprietà che abbiano origine, sia da somme entrate ed impiegate in conto capitale, sia da somme accertate e impiegate come avanzi delle gestioni annuali.

Gli interessi dei titoli, nei quali venga impiegato il fondo unico, fanno parte dell'entrata ordinaria di bilancio e sono a libera disposizione del Credito fondiario.

Art. 15.

Tutte le somme, comunque riscosse in conto capitale per ogni semestre, sopravanzate dalle ammortizzazioni obbligatorie semestrali delle cartelle e tutte quelle per avanzi di gestione accertati alla fine di ogni esercizio, dovranno essere impiegate in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, da comprendersi nel fondo unico, rispettivamente, in conto capitale e in conto avanzi delle gestioni annuali.

Art. 16.

Quando gli impieghi ed i reimpieghi in titoli prescritti nell'articolo precedente, tenuto conto del corso di essi, del loro rendimento netto e dell'onere annuo dipendente dalle cartelle fondiarie in circolazione, risultino meno vantaggiosi al Credito fondiario, saranno sospesi, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, e sostituiti col ritiro dalla circolazione o con l'annullamento delle cartelle medesime.

Il ritiro delle cartelle dalla circolazione sarà fatto mediante acquisto diretto, se quotate al disotto della pari, ovvero mediante il rimborso di esse per sorteggio, in aumento degli ammortamenti obbligatori semestrali, se quotate alla pari o al disopra della pari.

Art. 17.

Quando risulti che anche per i titoli già facenti parte del fondo unico, in confronto agli oneri dipendenti dalle cartelle circolanti, torni più vantaggioso per il Credito fondiario anticiparne la realizzazione, affrettando in proporzione il ritiro delle cartelle, i titoli stessi, in seguito ad autorizzazione del Ministero del tesoro, potranno essere gradatamente realizzati, e l'importo di essi sarà applicato o ad aumento degli acquisti diretti delle cartelle o ad aumento dei sorteggi di essi, come all'articolo precedente.

Art. 18.

Le eventuali deficienze annuali della liquidazione saranno a carico del Credito fondiario, il quale vi provvederà con il suo fondo in titoli, di cui all'art. 14, fino a tutto il 1908, e, successivamente, dopo esaurite tutte le sue attività in titoli, immobili e crediti ordinari, le dette deficienze faranno carico al bilancio del corrispondente esercizio del Banco.

Le attività di qualsiasi specie del credito fondiario, che rimarranno disponibili dopo la estinzione delle cartelle, passeranno a beneficio del Banco.

Art. 19.

La facoltà concessa al Banco di Napoli dall'art. 4 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, è prorogata fino a nuova disposizione legislativa.

Art. 20.

Entro tre mesi saranno pubblicate, sentito il Banco di Napoli, le norme per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 358 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 luglio 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Piedimonte d'Alife (Caserta);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Piedimonte d'Alife (Caserta) è convocato pel giorno 30 luglio 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 6 agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 giugno 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cerreto Laziale (Roma).*

SIRE!

Sull'andamento del Municipio di Cerreto Laziale fu nel 1904 eseguita un'inchiesta, dalla quale risultò che quell'Amministrazione inspirava ogni suo atto a fini partigiani, in modo da creare il più vivo malcontento e da compromettere altresì le finanze comunali.

In breve volgere di tempo essa aveva licenziato il medico, il segretario comunale, l'insegnante elementare e tutti i salariati seguendo procedimenti illegali ed irregolari.

Gli indebiti licenziamenti avevano dato luogo a giudizi nei quali il Comune era rimasto soccombente.

Inoltre l'Amministrazione essendosi ingiustamente rifiutata di riammettere in servizio il segretario ed il maestro, aveva obbligato il Comune a spendere circa L. 1550 per stipendi al segretario interinale, persona penalmente pregiudicata, ed aveva tollerato che l'insegnamento fosse irregolarmente impartito, provocando una forte agitazione nel paese, che reclamava l'esecuzione della sentenza per la quale il maestro doveva essere reintegrato nel suo posto.

A tutto ciò si aggiungevano non poche irregolarità amministrative segnatamente in ordine alla distribuzione di grano fatta ai poveri della quale non era stato mai reso il conto.

Successivamente quell'Amministrazione si rivolse al prefetto, affinchè delegasse un funzionario, che insieme ad una Commissione eletta dal Consiglio comunale avrebbe dovuto procedere ad una nuova inchiesta sull'operato dell'attuale e della cessata Amministrazione.

Avendo tale Commissione accertato fatti che assumevano figura di reato a carico di taluni fra i cessati amministratori, questi furono deferiti all'Autorità giudiziaria ed il relativo procedimento è ancora in corso.

Ma una terza inchiesta si reso poco dopo necessaria in seguito ad una nuova denuncia e le indagini eseguite oltre al confermare i fatti già rilevati ed a constatare la persistenza dell'Amministrazione in sistemi apertamente partigiani, ha posto in luce anche l'opera dannosa del segretario comunale, il quale non si è peritato di manomettere l'archivio e di distruggere importanti documenti, forse con l'intento di far perdere la traccia delle gravi irregolarità che si continuano a commettere.

Inoltre le condizioni finanziarie del Comune sono andate rapidamente peggiorando in modo da rendere difficile il normale funzionamento dei pubblici servizi.

In tale stato di cose, mentre all'autorità giudiziaria è riservato il compito di provvedere sui fatti delittuosi che le furono e potranno ancora esserle denunciati, reputa doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cerreto Laziale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cerreto Laziale, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Antonio Marra è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto del 28 maggio 1905 vennero accettate le dimissioni dall'ufficio di consiglieri provinciali sanitari presentate dai signori prof. cav. Arturo Bruttini per la provincia di Trapani, prof. Massimo Samoggia per la provincia di Reggio Emilia, e avv. Odoardo Squillace per la provincia di Catanzaro.

Con decreto Reale di pari data i signori prof. dott. Cesare Tomasini, prof. Antonio Succi e avv. Vincenzo Fonte furono nominati a tutto il 31 dicembre 1905 membri dei Consigli provinciali sanitari rispettivamente di Trapani, Reggio Emilia e Catanzaro.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1904-905*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 30 giugno 1905).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria		STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.			
1	31 ottobre	1899	provv. n.	12	(*a*) 2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Aiace		(*b*) 4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte		(*b*) 4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno		(*b*) 4.000	Id. id.
5	10 giugno	1904	provv. n.	30	5.200	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
6	10 id.	»	id.	29	5.000	Id. id.
7	20 agosto	»	id.	» 37	170	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
8	29 novembre	»	id.	» 31	320	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
9	19 gennaio	1905	id.	» 39	(*b*) 4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
10	19 id.	»	id.	» 40	(*b*) 4.600	Id. id.
11	21 id.	»	id.	» 41	(*b*) 7.000	Id. id.
12	25 id.	»	id.	» 42	(*b*) 7.000	Id. id.
13	30 id.	»	id.	» 43	(*b*) 480	Id. id.
14	8 febbraio	»	Mincio		65	Sampierdarena (Francesco Baracchini).
15	21 marzo	»	Europa		6.500	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
16	25 id.	»	provv. n.	IX	3.400	Id. id.
17	25 id.	»	id.	» X	3.400	Id. id.
18	15 giugno	»	id.	» 28	41	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
19	15 id.	»	id.	» 29	41	Id. id.
					62.417	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. dieci navi				442	
			Totale tonn. . .		62.859	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari o di costruzione dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905 N. 21 Tonn. 13.721
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi . . . . » 15 » 33.349

N. 36 Tonn. 47.070

(*a*) Sola chiglia sullo scalo, lavorazione sospesa — (*b*) non ancora impostati.

Il direttore generale
L. FIORITO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1905:
registrato alla Corte dei conti il 15 maggio successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° aprile 1905, i signori:

Tinti Pacifico, giudice del tribunale civile e penale di Trani.
Duprè Onorato, id. di Spoleto.
Piccinni Giovanni, id. di Napoli.
Cancellieri Domenico, id. di Caltanissetta.
Campanile Antonio, id. di Cassino.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1905:
registrato alla Corte dei conti il 5 maggio successivo:

All'uditore Dallari Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Bologna, è assegnata la

indennità mensile di L. 100 dal giorno 20 aprile 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1905:

La privazione dello stipendio inflitta al pretore del mandamento di Prizzi, Scapaticci Raffaele, con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1905, è limitata a giorni 11 dal 4 a tutto il 14 aprile 1905.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Mascolo cav. Emanuele, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, per anzianità di servizio ed avanzata età, dal 18 maggio 1905, e gli sono conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere di Corte di cassazione cav. Pitini Francesco, sono rettificati nel senso che al cognome Pitini è sostituito quello di Pitino, ed al nome Francesco quello di Francesco Paolo.

Giglioni Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Volterra, è tramutato a Girgenti.

Frediani Francesco, giudice del tribunale cicile e penale di Girgenti, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Volterra, cessando da detta applicazione.

Cancellieri Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Palermo.

Persico Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Napoli, senza detto incarico.

Besia Tancredi, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato a Napoli.

Ianiri Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Benevento, senza il detto incarico.

Aldi Bartolomeo, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Nicastro col suo consenso.

Di Stasio Guglielmo, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa, e pel quale fu lasciato vacante il posto nel tribunale di Mistretta, è richiamato in servizio, dal 6 maggio 1905, presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 3,900.

Simonetti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Velletri, con l'annua indennità di L. 400, è tramutato a Mistretta continuando nella detta applicazione ed a percepire la reletiva indennità di L. 400.

Madonna Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Sulmona, è tramutato a Chieti.

Artini Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Udine.

De Michele Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce con l'attuale stipendio di L. 3700.

Russo Vigilante Salvatore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Messina con l'attuale stipendio di L. 3700.

Russo Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato a Castrovillari.

Manfredi Alfredo, pretore del mandamento di Oria, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Scagnozzi Luigi, pretore del mandamento di Sesto Fiorentino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sulmona, con l'annuo stipendio di L. 3700.

De Fabris Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina con l'annuo stipendio di L. 3700.

Ferrari Vincenzo, pretore del mandamento di Sarzana, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce con l'annuo stipendio di L. 3700.

Pioletti Umberto, pretore del mandamento di Tempio, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania con l'annuo stipendio di L. 3700.

Di Cicco Francesco, pretore del mandamento di Sant'Agata dei Goti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera con l'annuo stipendio di L. 3700.

Diaz Giorgio, pretore del mandamento di Pontassieve, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Grossi Adelchi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ancona, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Picone Francesco Paolo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Bazzano Armando Roberto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Rieti, è destinato al tribunale civile e penale di Rieti.

Pernot Mario Augusto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Gregori Alessandro, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lecce, è tramutato alla R. procura del tribunale di Rieti.

Gini Ciro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Frascati, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Caruso Giuseppe, uditore, vice pretore nel 2° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Contesso Umberto, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Borgomaro con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Mele Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Amatrice con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Anania Francesco, uditore, destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma con la mensile indennità di L. 120, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Iannuzzi Gaspare Emilio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grosseto con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000 cessando dal percepire detta indennità.

Santoro Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chiaramonte Gulfi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Messina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Verdirame Gaetano, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Burgio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Perretti Eduardo Alberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Grammichele, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Postelozza Filippo, uditore, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 7° mandamento di Milano con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

La Cecla Ernesto, uditore vice pretore del 1° mandamento di Palermo, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Chiavola Giorgio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bivona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Trombacco Vittorino, uditore vice pretore del mandamento di Candela, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Giannotti Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Chirico Raparo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Guadagno Francesco, uditore vice pretore del 9° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Artom Umberto Guido, uditore vice pretore del 1° mandamento di Roma, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Bonelli Gino, uditore in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di L. 120, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Cavallini Edgardo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pieve di Cadore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pisa con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gallo Angelantonio Pasquale, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Martirano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Caputo Gaetano, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nell'8° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Ciacci Ruggero, uditore vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Medici Bruno, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Cerasano Arturo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Robbio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ancona, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Luca Giorgio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montiglio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Colavecchi Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ferriere, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Viterbo, coll'annuo stipendio di L. 2000.

De Notaristefani Paolo, uditore vice pretore dell'11° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Marangoni Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Barbarano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Pugliatti Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Novara di Sicilia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lecce, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Cantoni Enrico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 3° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Occhipinti Francesco, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Codigoro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Romeo Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ravanusa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Grossi Pietro Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 4° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura di Saluzzo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Lanzetta Gaetano, uditore vice pretore del 1° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Savona, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ligi Pompeo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Venezia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Bianco Giovanni Vittore, uditore vice pretore del mandamento di Feltre, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Guida Guglielmo, uditore presso la Corte d'appello di Roma, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Novara, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Giunta Enrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santa Caterina Villarmosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Arcuri Valentino, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Marsala, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Santoro Giacinto, uditore vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Gillis Ettore, pretore del mandamento di Nola, è tramutato al 1° mandamento di Napoli.

Naddei Michelangelo, pretore del mandamento di Benevento, è tramutato al mandamento di Nola.

Grimaldi Gaetano, pretore del mandamento di Mignano, è tramutato al mandamento di Benevento.

Beneduce Giuseppe, pretore del mandamento di Rotonda, è tramutato al mandamento di Andretta.

Leporini Bruto, pretore del mandamento di Crespino, è tramutato al mandamento di Feltre.

Sinatrá Carmelo, pretore del mandamento di Ribera, è tramutato al mandamento di Ravanusa.

Galderini Bernardino, pretore del mandamento di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato al mandamento di Marciana Marina.

Degli Uberti Vincenzo, pretore del mandamento di Biccari, è tramutato al mandamento di Calvello.

Flores Riccardo, pretore del mandamento di Campi Bisenzio, è tramutato al mandamento di Sesto Fiorentino.

Ginanneschi Camillo, pretore del mandamento di Roccastrada, è tramutato al mandamento di Pontassieve.

Quaranta Vincenzo, pretore del mandamento di Montesano sulla Marcellana, è tramutato al mandamento di Sant'Agata dei Goti.

Arbib Rodolfo, pretore del mandamento di San Leo, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato al mandamento di Muravera, continuando nella detta applicazione.

Rossi Luciano, pretore del mandamento di Borgosesia, incaricato della supplenza del mandamento di Crevacuore.

Pilotti Massimo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria con l'annuo stipendio di L. 2,000.

Messina Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio di istruzione e dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Gangi, con l'annuo stipendio di L. 2,800, cessaneo dalla detta applica e dal percepire la detta indennità.

Fazio Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di Castiglione dei Pepoli, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Aloisi Ugo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di San Leo, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Terra Abrami Lorenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di Isola della Scala, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Sacchi Ubaldo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Ottone, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Assisi Arnaldo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Camerota, con l'annuo stipendio di L. 2800, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Volturara Irpina, per l'aspettativa del pretore Gianni Saverio.

Brasiello Teucro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Montesano sulla Marcellana, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Stolfi Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretor del mandamento di Rotonda, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Giorgi Tito, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Biccari, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Vacchino Enrico, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Saluzzo, è nominato pretore del mandamento di Santa Maria Maggiore e Crana, con l'annuo stipendio di L. 2800.

De Murtas Riccardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Cabras, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Bessone Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Crevacuore con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Agostinelli Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, è nominato pretore del mandamento di Bardi, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Colazza Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Petilia Policastro, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Pisano Tito Onorio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Novara, è nominato pretore del mandamento di Nulvi, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Cantarano Camillo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Comacchio, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Tommasi Giuseppe Maria, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Aggius, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Zampelli Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di Bovegno, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Sanna Francesco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato pretore del mandamento di Ierzu, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Babboni Raniero, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pisa, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Firenzuola, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Marciante Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Naro, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Cervone Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato pretore del mandamento di Montorio al Vomano, con l'annuo stipendio di L. 2800.

D'Ambrosio Guglielmo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Montescaglioso, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Perosio Domenico, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Triora, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Saletta Augusto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Corniglio, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Salmoni Vittorio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del

tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato pretore del mandamento di Occhiobello con l'annuo stipendio di L. 2800.

Cola Saverio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Savelli, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Pata Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato pretore del mandamento di Cetraro, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Cappellani Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, applicato temporaneamente alla R. procura di Catania, è nominato pretore del mandamento di Troina, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione.

Properzi Giorgio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Biella, è nominato pretore del mandamento di Bolotana, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Agozzino Ferdinando, aggiunto giudiziario presso la R procura del tribunale civile e penale di Nicosia, applicato temporaneamente alla R. procura di Sciacca, è nominato pretore del mandamento di Oriolo, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione.

Celsi Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cetraro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Soriano Calabro.

Marinelli Marino, uditore presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, destinato con R. decreto del 9 aprile 1905 ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Camerota, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato da dette funzioni ed è richiamato al suo precedente posto di uditore presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, rimanendo così revocato nella parte che lo riguarda l'anzidetto R. decreto.

Serena Monghini Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sant'Agata Feltria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dalle dette funzioni ed è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Forlì, con indennità mensile.

Zanni Filippo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Frascati, con indennità mensile.

Turin Ugolino, vice pretore del mandamento di Pinerolo, dimissionario dalla carica per non aver assunto l'ufficio nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore nel mandamento di Pinerolo pel triennio 1904-906.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906:

Debenedetti Vittorio, nel 1° mandamento di Torino.

Ciotti Giulio, nel mandamento di Pontassieve.

Songia Giorgio, nel mandamento di Cherasco.

Moschini Pasquale, nel mandamento di Ornavasso.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Pisoni Angelo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ornavasso.

da Tantucci Achille, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Roma.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Merizzi cav. Angelo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Udine, è collocato a riposo, per anzianità di servizio e per età avanzata, dal 1° giugno 1905.

De Notaristefani duca Ferdinando, consigliere della Corte di appello di Aquila, in aspettativa, a tutto il 14 maggio 1905, è confermato, nell'aspettativa stessa per cinque mesi, dal 15 maggio 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Bertolissi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, è collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° giugno 1905, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Bertoldi Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Tortona, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Manzoni Luigi, pretore del mandamento di Gavi, è tramutato al mandamento di San Stefano Belbo.

Tomasi Domenico, pretore del mandamento di Ariano nel Polesine, è tramutato al mandamento di San Secondo Parmense.

Spiezza Alberto, pretore del mandamento di Boiano, è collocato, in aspettativa per cinque mesi, dal 1° giugno 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

Neri Benedetto, pretore già titolare del mandamento di Mirano, in aspettativa fino a tutto il 15 maggio 1905, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 16 maggio 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

Ballarati Annibale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Busto Arsizio pel triennio 1904-906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rossi Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Busto Arsizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Di Forio Crisanto, vice pretore comunale di Roccavivara, è sospeso dalle sue funzioni.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 1° maggio 1905:

Picco Carlo, alunno di 2ª classe nella pretura del 3° mandamento di Roma, è dispensato dal servizio dal 1° gennaio p. v.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1905:

Ciancarini Alfredo, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo con decorrenza dal 1° giugno 1905.

Battiati Antonino, vice cancelliere della pretura di Agira, è tramutato alla pretura di Grammichele.

Lombardo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Petralia Soprana, è tramutato alla pretura di Castellammare del Golfo.

Savona Giremia Saulle, vice cancelliere della pretura di Castellammare del Golfo, è tramutato alla pretura di Trapani.

Bartolucci Filiberto, vice cancelliere della pretura di Subiaco, è tramutato alla pretura di Maddaloni.

Brunetti Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, è nominato sostituto segretario segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte di appello di Potenza, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Pace Luigi, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Campobasso, sospeso dell'esercizio delle funzioni, è destituito dalla carica dal 17 marzo 1905.

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe coll'annua retribuzione di L. 1080, con decorrenza dal 1° marzo 1905:

Delodi Manfredo, alunno alla Corte d'appello di Casale.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe coll'annua retribuzione di L. 960, con decorrenza dal 1° maggio 1905:

Fiocchi Edoardo, alunno alla Corte d'appello di Torino.

Balbi Giuseppe, alunno alla 2ª pretura di Alessandria.

Modonese Antenore, alunno al tribunale civile e penale di Aosta.

Ricci Umberto, alunno alla pretura di Acqui.

Lavagno Ubaldo, alunno alla 1ª pretura di Casale.

Con R. decreto dell' 11 maggio 1905:

Aymo Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Orbassano, in aspettativa fino al 15 maggio 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, dal 16 maggio 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Sciagurto Giacomo, cancelliere della 1ª pretura di Spezia, è tramutato alla pretura di Levanto.

Cavazzuti Augusto, cancelliere della pretura di Levanto, è tramutato alla 1ª pretura di Spezia.

De Filippo Giuseppe, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, è tramutato alla pretura di Naso.

Diana Felice, cancelliere della pretura di Naso, è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Camastra.

Formica Michele, cancelliere della pretura di Alì, è tramutato alla pretura di Rometta.

Bonfiglio Giovanni, cancelliere della pretura di Rometta, è tramutato alla pretura di Alì.

Pecorari Salvatore, cancelliere della pretura di Airola, è tramutato alla pretura di Tolve.

Tortorelli Federico, cancelliere della pretura di Tolve, è tramutato alla pretura di Airola.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Pasini Angelo, cancelliere della 2ª pretura di Bergamo, è collocato a riposo con decorrenza dal 1° giugno 1905.

Cosentini Biagio, cancelliere della pretura di Rotondella, è collocato a riposo con decorrenza dal 1° giugno 1905.

Carafa cav. Oreste, cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Domodossola, continuando nella stessa applicazione.

Rovida Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Brescia, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicastro, continuando nella stessa aplicazione.

Cortellazzo Anacleto, cancelliere del tribunala civile e penale di Novi Ligure, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Venezia, è tramutate al tribunale civile e penale di Matera, continuando nella stessa applicazione.

Buratti Achille, cancelliere del tribunale civile e penale di Fermo, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicosia, continuando nella stessa applicazione.

Allavena Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Patti, coll'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Patti, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Lambusier Stefano, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annuo stipendio di L. 3500, cessando dalla detta applicazione.

Cordeddu Emilio, vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annua indennità di L. 300, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, coll'annuo stipendio di L. 3500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire l'indennità.

Sbraccia Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Solmona, coll'annuo stipendio di L. 3500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la indennità.

De Spelladi Crispo, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Udine, coll'annuo stipendio di L. 3500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la indennità.

Zegretti cav. Ignazio, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Roemer de Rabestein Paolo, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio, con l'annuo stipendio di L. 3500.

De Fonzo Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di L. 3500,

Avola Sciumè Salvatore, cancelliere della pretura di Prizzi, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Fermo, con l'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Fermo, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Dagna Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Novi Ligure, con l'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Novi Ligure, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Raminzoni Giovanni, cancelliere della pretura di Omegna, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Vercelli, con l'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Vercelli, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Tolomei Luigi, già cancelliere della pretura di Chiusdino, in aspettativa sino al 30 giugno 1905 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Dicomano, è richiamato in servizio dal 16 maggio 1905 ed è tramutato alla pretura di Radicofani.

Morandi Giuseppe, cancelliere della pretura di Radicofani, è tramutato alla pretura di Dicomano.

Rizzo Edoardo, cancelliere della pretura di Ginosa, è tramutato alla pretura di Oria.

Todaro Luciano, cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, è tramutato alla pretura di Sommatino.

Pappalepore Pasquale, cancelliere della pretura di Bisceglie, è tramutato alla pretura di Acquaviva delle Fonti.

D'Ambrosio Ignazio, cancelliere della pretura di Acquaviva delle Fonti, è tramutato alla pretura di Bisceglie.

Tesi Guglielmo, cancelliere della pretura di Tropea, è tramutato alla pretura di Serra San Bruno.

Marrara Antonio, cancelliere della pretura di Mammola, è tramutato alla pretura di Tropea.

Papa Gaetano, cancelliere della prelura di Serra San Bruno, è tramutato alla pretura di Mammola.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1905:

Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 maggio 1905.

Baciucchi Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 maggio 1905.

Diotallevi Egisto, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sne funzioni dal 16 maggio 1905.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1905:

È concessa:

al notaro Satto Sebastiano una proroga, sino a tutto il 16 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni, nel comune di Mamoiada;

al notaro Antoniazzi Antonio una proroga, fino a tutto il 22 giugno 1905, per assumere l'eserzio delle sue funzioni nel comune di Monselice;

al notaro Magli Antonio una proroga fino a tutto l'8 agosto 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Alfonsine.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Casse postali di risparmio

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1905*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, e smarriti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di aprile	1	44,434	19,940	24,494	269,028	260,483	529,511
Mesi precedenti dell'anno in corso	12	167,722	72,771	94,951	958,418	675,810	1,634,228
Somme totali dell'anno stesso	13	212,156	92,711	119,445	1,227,446	936,293	2,163,739
Anni 1876-1904	5,931	8,890,346	3,624,900	5,265,446	57,150,412	37,857,428	95,007,840
Somme complessive	5,944	9,102,502	3,717,611	5,384,891	58,377,858	38,793,721	97,171,579

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di aprile	39,260,132 07	—	39,260,132 07	39,503,270 26	1,277,114 53	40,780,384 79	20,631,570.36
Mesi precedenti dell'anno in corso	142,860,230 02	—	142,860,230 02	114,927,806 64	5,780,600 30	120,708,406 94	
Somme totali dell'anno stesso	182,120,362 09	—	182,120,362 09	154,431,076 90	7,057,714 83	161,488,791 73	
Anni 1876-1904	6,285,843,931 01	288,680,919 97	6,574,524,850 98	5,286,355,512 39	304,548,801 17	5,590,904,313 56	983,620,537 42
Somme complessive	6,467,964,293 10	288,680,919 97	6,756,645,213 07	5,440.786,589 29	311,606,516 —	5,752,393,105 29	1,004,252,107 78

CONVERSIONE D' INTERESSI

del Debito pubblico in depositi di risparmio

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	11,600	1,317,744 22
Mesi precedenti dell'anno in corso	150,502	11,403,197 52
Somme dell'anno stesso	162,102	12,720,941 74
Anni 1878-1904	4,318.401	337,886,827 41
Somme complessive	4,480,503	350,607,769 15

CASSE DI RISPARMIO

a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	744	38,770 72	14,239 89
Mesi precedenti dell'anno in corso	2,239	100,549 08	25,243 77
Somme dell'anno stesso	2,983	139,319 80	39,483 66
Anni 1886-1904	37,609	1,887,077 47	1,393,295 95
Somme complessive	40,592	2,026,397 27	1,432,779 61

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile . .	2424	1,789,357 46	302,776 15
Mesi precedenti dell'anno in corso .	11330	7,902,109 83	1,073,694 09
Somme dell'anno stesso	13754	9,691,467 29	1,376,470 24
Anni 1890-1904. .	142790	93,863,536 36	9,760,301 16
SOMME COMPLESS.	156544	103555003 65	11,136,771 40

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di aprile	470	274	
Mesi precedenti dell'anno in corso	1925	804	
Somme dell'anno stesso . .	2395	1078	35994
Anni 1894-1904	51029	16352	
SOMME COMPLES.	53424	17430	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di aprile .	6,174	49,994 48
Mesi precedenti dell'anno in corso	23,875	151,181 59
Somme dell'anno stesso	30,049	201,176 07
Anni 1899-1904 .	379,073	2,524,492 66
SOMME COMPLESS.	409,122	2,725,668 73

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di aprile	3,581	1,658,037 —	4,674	1,533,910 53	—	1,533,910 53	124,126 47
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	11,110	5,891,774 36	14,520	3,973,330 04	12,187 72	3,985,517 76	1,906,256 60
Somme totali dell'anno stesso	14,691	7,549,811 36	19,194	5,507,240 57	12,187 72	5,519,428 29	2,030,383 07
Anni 1883-1904 . . .	951,532	661,904,666 83	1,347,802	650,172,709 98	3,247,778 48	653,420,488 46	8,484,178 37
SOMME COMPLESSIVE .	969,223	669,454,478 19	1,366,996	655,679,950 55	3,259,966 20	658,939,916 75	10,514,561 44

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 10 corrente, in Santomenna, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 13 luglio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè N. 841,414 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 65, al nome di Folco Cesare e *Paolo* fu Alessandro, minori sotto la patria podestà della madre Aurelia Sanguineti vedova Folco, domiciliati in Bardino Vecchio (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Folco Cesare e *Pietro-Paolo* fu Alessandro, minori, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,349,914 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 300, al nome di *Soprana* Ricca di Pompeo, nubile domiciliata in Francolise (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome

di Ricca *Sovrana* di Pompeo, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0] cioè: n. 1,314,431 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 900, al nome di Iona *Perla* Giuseppina fu *Aron*, moglie di Alessandro Segre, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Iona Giuseppina fu *Aronne*, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,99 12	102,99 12	104,84 99
4 % *netto*	104,74 17	102,74 17	104,60 04
3 1/2 % *netto*	103,03 15	101,28 15	102,90 79
3 % *lordo*	74,12 50	72,92 50	73,43 07

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale di pubblica sicurezza

Avviso di concorso per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di vice-commissario di pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 4 giugno corrente, è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni nella carriera dei vice-commissari di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, dalla legge 29 dicembre 1904, n. 686, e dal regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 30 aprile 1905, n. 216.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dai concorrenti non più tardi del giorno 15 agosto prossimo venturo alla prefettura della provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di anni 30 al 15 agosto p. v.;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale dimora del concorrente, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare, all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica, è esente da difetti fisici ed ha statura non inferiore a metri 1.64;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare, o che venne chiesta l'iscrizione sulle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia stata ancora chiamata;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza in una delle Università del regno, o il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze;

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, il concorrente dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Saranno ammessi al concorso anche i delegati di pubblica sicurezza laureati in giurisprudenza o provvisti del diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze, anche quando abbiano oltrepassato gli anni 30 di età, purchè siano in possesso di tutti gli altri requisiti prescritti dal presente avviso, e dalle informazioni dei signori prefetti risultino avere attitudine al servizio direttivo.

Non potranno invece essere ammessi al concorso coloro che per due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi per la carriera di vice commissario o per quella di delegato.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero, per mezzo delle prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere soltanto sulle materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a

norma del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato, con felice esito, tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera (inglese, tedesca o spagnuola) che il concorrente, oltre la francese, dimostrerà di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente. Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia o fotografia, e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà, dalla Commissione, aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre p. v. e nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio, che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti, saranno a loro carico esclusivo, e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione dei delegati di pubblica sicurezza nella carriera dei vice commissari, i concorrenti vincitori saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni.

A parità di punti, avrà la precedenza quello che avrà prestato, per maggior tempo, servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina; a parità di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno, e durante il periodo del tirocinio dovranno frequentare la scuola di polizia scientifica, istituita in Roma presso la direzione generale di pubblica sicurezza, per quel tempo che sarà stabilito dal Ministero.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata un'indennità mensile non maggiore di L. 100 a quegli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora o da quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine al servizio e di buona condotta, e che avranno frequentato con profitto il corso di polizia scientifica, saranno nominati vice-commissari di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, secondo la graduatoria di ammissione ed a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 15 giugno 1905.

Il direttore generale della pubblica sicurezza
LEONARDI.

Avviso di concorso per l'ammissione di 150 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 4 giugno corrente, è aperto un concorso per l'ammissione di 150 alunni nella carriera dei delegati di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, dalla legge 29 dicembre 1904, n. 636, e dal regolamento per gli impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 30 aprile 1905, n. 216.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dai concorrenti non più tardi del giorno 15 agosto p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30, al 15 agosto p. v.;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale dimora del concorrente, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica, è esente da difetti fisici ed ha statura non inferiore a m. 1.64;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare, o che venne chiesta l'iscrizione sulle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia staat ancora chiamata;

7° diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto con esito favorevole, in uno dei collegi, scuole, od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, il concorrente dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostizione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri in permanente attività di servizio che abbiano età non superiore ai 45 anni e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina.

Parimente saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, purchè abbiano età non superiore ai 45 anni, non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, siano di buona condotta e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto cui aspirano.

Potranno inoltre essere ammessi al concorso gli ufficiali d'ordine di pubblica sicurezza, tanto di 1ª che di 2ª classe, i quali abbiano, per il passato, coperta la carica di delegato di pubblica sicurezza, anche quando abbiano oltrepassato gli anni trenta di età, purchè siano in possesso degli altri requisiti prescritti dal presente avviso e dalle informazioni dei prefetti risultino avere le attitudini necessarie per il posto cui aspirano.

Non potranno invece essere ammessi al concorso coloro che per due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi per la carriera di vice commissario o per quella di delegato.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere soltanto sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 5 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà cinque punti di merito per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente, oltre la francese. dimostrerà di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia o fotografia, e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo e nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti saranno a loro carico esclusivo, e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve, le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale di pubblica sicurezza degli ufficiali dell'arma dei Reali carabinieri, e degli ufficiali della guardia di città e municipali, nonchè quelle per l'ammissione degli ufficiali d'ordine di pubblica sicurezza nella carriera dei delegati, i concorrenti vincitori saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni.

A parità di punti avrà la precedenza quello che avrà prestato, per maggior tempo, servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno, e durante il periodo di tirocinio dovranno frequentare la scuola di polizia scientifica, istituita in Roma presso la direzione generale di pubblica sicurezza, per quel tempo che sarà stabilito dal Ministero.

L'alunnato è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile, non maggiore di L. 100, a quegli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora o da quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine al servizio e di buona condotta, e che avranno frequentato con profitto il corso di polizia scientifica, saranno nominati delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, secondo la graduatoria di ammissione ed a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 15 giugno 1905.

Il direttore generale della pubblica sicurezza
LEONARDI.

N. B. *Per gli allegati vedi* Gazzetta ufficiale *del 30 giugno, n. 152.* 3

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 5 a 12 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344;
Visto il R. decreto 14 agosto 1892, n. 434;
Visto il R. decreto 29 giugno 1893, n. 369;
Veduti gli articoli 4 e 10 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95;
Ritenuto che la lista dei vincitori del concorso al posto di segretario di ragioneria nelle intendenze di finanza, approvata col decreto Ministeriale 27 dicembre 1902, n. 9920, è quasi esaurita;

Determina:

Art. 1.

Sono indetti esami di concorso a 20 posti di segretario di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza, i quali avranno luogo, per le prove scritte, nei giorni 2, 3 e 4 ottobre del 1905, presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino, e per le prove orali in Roma, nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione centrale esaminatrice.

Art. 2.

Sono ammessi agli esami i vice segretari di ragioneria di qualunque classe, i quali abbiano i requisiti ed i punti di operosità stabiliti dai RR. decreti 1° agosto 1889, n. 6344, e 14 agosto 1892, n. 434.

Art. 3.

Gli esami scritti avranno luogo colle modalità stabilite per il concorso al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, dal decreto Ministeriale 20 agosto 1889, e secondo lo unito programma:

Art. 4.

Gli esami scritti avranno luogo in ciascuna delle sedi indicate nel precedente art. 1, sotto la vigilanza di una Commissione composta:

Dell'intendente di finanza, presidente,
Del primo ragioniere dell'intendenza, membro,
Di un ispettore demaniale alla dipendenza dell'intendente ed a sua scelta, membro.

Delle funzioni di segretario della Commissione sarà incaricato, dal presidente, un impiegato di ragioneria dell'intendenza.

Art. 5.

Con altro decreto ministeriale, sarà provveduto per la nomina della Commissione centrale.

Art. 6.

I vice segretari di ragioneria, i quali avendone i requisiti intendano presentarsi al concorso, dovranno rimettere apposita istanza su carta da bollo da L. 1, non più tardi del giorno 31 agosto 1905 all'intendente di finanza da cui dipendono, che ne farà immediata trasmissione al Ministero - Segretariato generale.

Art. 7.

Il Ministero esaminerà le istanze di ammissione, e tenuto conto dei punti di operosità e diligenza riportati dai concorrenti nell'ultimo quinquennio della loro carriera, farà noto a ciascuno, per mezzo delle rispettive Intendenze, l'esito dell'istanza.

Roma, addì 8 luglio 1905.

Il ministro
CARCANO.

PROGRAMMA

dell'esame per la promozione al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza

Parte 1ª.

Economia politica.

1. Principî generali.
2. Moneta — Circolazione — Credito — Banche.
3. Teoria delle imposte — Distinzione di esse.

Parte 2ª.

Contabilità dello Stato.

4. Disposizioni generali della legge e del regolamento sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.
5. Del patrimonio dello Stato e del modo di tenerlo in evidenza.
6. Dei contratti.
7. Del bilancio: Stati di previsione — assestamento — rendiconti consuntivi.
8. Attribuzioni della ragioneria generale e delle ragionerie delle Amministrazioni centrali e delle Intendenze di finanza.
9. Attribuzioni della Direzione generale del tesoro.
10. Ordinamento della Corte dei conti e sue attribuzioni in rapporto alla legge sulla contabilità generale dello Stato.
11. Delle entrate dello Stato — Accertamento — Riscossione e versamento.
12. Delle spese dello Stato — Impegno, liquidazione e giustificazione di esse.
13. Mandati — Loro diverse specie.
14. Spese che si pagano con ruoli delle Amministrazioni centrali.
15. Pagamenti per conto della Direzione generale del debito pubblico, della Cassa dei depositi e prestiti e del fondo per il culto.
16. Pagamento delle spese di giustizia, delle vincite al lotto.
17. Dei buoni del tesoro e dei vaglia del tesoro.
18. Rendiconto degli agenti che hanno maneggio di denaro e di materie dello Stato.
19. Responsabilità degli ufficiali pubblici.

Parte 3ª.
Matematiche e ragioneria.

20. Aritmetica — Algebra elementare, compreso le equazioni di 2° grado — Logaritmi o loro applicazione.

21. Teorica dei metodi di scrittura bilanciante o sue applicazioni alle Amministrazioni dello Stato.

22. Esercizio pratico di scrittura riassuntiva con sistema bilanciante di un'Amministrazione centrale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di anatomia comparata nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 10 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la *specificazione* di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti o non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 6 giugno 1905.

Il ministro
L. BIANCHI

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri, con la qualifica di *ufficiale* dà la notizia che il ministro della marina, ammiraglio Avellane, è stato esonerato dalle sue funzioni, ma conserva la carica di aiutante di campo generale dello Czar. Egli è sostituito dall'ammiraglio Birileff.

Nel rescritto al nuovo ministro della marina, lo Czar, dopo di aver deplorato le perdite subite dalla flotta russa e la morte dei marinai, dice:

« Gli avvenimenti del Mar Nero provano il completo rilassamento della disciplina fra gli equipaggi e la trascuranza dei loro capi. Il nuovo ministro dovrà rinvigorire lo spirito militare e la disciplina, ristabilire il regolare funzionamento dei vari servizi, formare un personale istruito e disciplinato ed assicurare immediatamente la difesa delle coste. Dovrà poscia dedicarsi alla ricostituzione graduale delle squadre di combattimento ».

* * *

Come parecchie informazioni da Pietroburgo facevano prevedere, il conte Murawieff non si reca più a Washington per rappresentare la Russia nella conferenza per i preliminari di pace col Giappone. Egli è sostituito dal presidente del Comitato dei ministri De Witte. Dicesi che il Murawieff abbia declinato l'incarico per ragioni di salute, ma in realtà pare che le cause siano altre. Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris*, dando al suo giornale la notizia, dice che la sostituzione è a favore della pace ed aggiunge:

« Murawieff era meno un plenipotenziario che un impiegato, incaricato di trasmettere all'Imperatore la proposta del Giappone. De Witte invece non accetterà mai di partire con un simile mandato e la sua nomina avrà una ottima influenza. Con la nomina di qualunque altro plenipotenziario si sarebbero dovute attendere lentezze e tergiversazioni; con De Witte la pace si farà più presto, dolorosa senza dubbio per la Russia, ma accettabile per i suoi interessi e per il suo onore ».

* * *

L'agenzia inglese *Central News* pubblica i seguenti particolari sulla domanda della Cina, di intervenire nella conferenza per la pace. La Cina già da tempo aveva chiesto ai Gabinetti di Tokio e Pietroburgo di essere rappresentata nelle trattative di pace a Washington; ora essa indirizzò una nota circolare alle potenze neutrali, chiedendo il loro appoggio per tale sua richiesta, nell'eventualità che da parte del Giappone fosse fatta opposizione al suo desiderio, che invece non incontrò alcuna opposizione da parte della Russia. Il movente che spinge la Cina a desiderare di esser rappresentata in queste trattative di pace è il seguente: essa, per essere bene salvaguardata in avvenire, vorrebbe che la restituzione della Manciuria le fosse fatta non già da un semplice atto della volontà del Giappone, ma da una deliberazione presa di comune accordo fra i rappresentanti del Giappone e quelli della Cina, annuente la Russia.

* * *

Nella Baviera hanno avuto luogo domenica scorsa le elezioni generali al Parlamento bavarese.

Secondo le ultime notizie, la nuova Camera sarebbe composta di 102 clericali (18 in più), 35 liberali (— 10), 12 conservatori (— 7) e 10 socialisti (— 1). Tutti i partiti, meno i clericali, hanno perduto.

Tutti i giornali tedeschi dedicano lunghi articoli al risultato delle elezioni esprimendo concordemente l'opinione, che la vittoria clericale rafforzerà ancora l'influenza del centro cattolico sulla politica nell'Impero.

* * *

Si telegrafa da Budapest al *Temps*:

« Il ministro della giustizia ha pronunciato a Liptau un importante discorso politico, nel quale ha detto che le leggi ungheresi non fanno distinzione tra un governo parlamentare e un governo extraparlamentare, e che per conseguenza il voto di diffidenza espresso dalla Camera contro il nuovo Gabinetto non può affatto infirmare la legalità del decreto reale che ha nominato il barone Fejervary presidente del Consiglio ungherese.

Il ministro ha concluso affermando che l'attuale Gabinetto in Ungheria è assolutamente costituzionale.

*
* *

La Sublime Porta ha fatto comunicare all'ambasciatore d'Austria-Ungheria, decano del Corpo diplomatico a Costantinopoli, la sua risposta alla nota collettiva presentata l'8 maggio dagli ambasciatori circa la creazione del controllo finanziario in Macedonia.

La Porta dichiara di non potere condividere l'opinione degli ambasciatori.

È opinione generale – essa dice – che l'applicazione pratica del piano di riforme già ha fatto progressi: d'altra parte il controllo proposto esorbita dal programma di Muersteg ed anche più dalle altre proposte presentate nel febbraio 1903.

Da Costantinopoli si ha poi che i negoziati con l'Iman per la pacificazione dello Yemen sono falliti e si fanno preparativi ad Hodeida per una marcia che schiacci la rivolta a Sanaa.

Sono attesi ad Hodeida 25 battaglioni di rinforzo. I trasporti sbarcano già cannoni e munizioni.

Il generale Fazy Pascià si è diretto su Menakha.

Notizie da Kumfuda dicono che le truppe turche hanno battuti gli insorti e si sono impadronite del fratello del loro principale capo. Si mandano truppe ad Assoj. Ciò malgrado a Costantinopoli si teme che la sollevazione diventi generale.

*
* *

Si telegrafa da La Canea, 13, che il proclama che i consoli esteri, ivi residenti, hanno diretto agli insorti cretesi, promette riforme ed una amnistia, ma intima loro di deporre le armi entro 15 giorni.

Come risposta a questo proclama, gli insorti, a loro volta, intimarono alla gendarmeria di sgombrare dal villaggio di Archanes, distretto di Candia. Gli abitanti del villaggio che parteggiano per la gendarmeria furono minacciati.

Ieri l'altro a Skylons e ad Aymassillis scoppiò un conflitto fra le truppe britanniche che soccorrevano i gendarmi e gli insorti.

Due soldati inglesi rimasero feriti, uno dei quali gravemente.

I notabili mussulmani telegrafarono la sera stessa alle Potenze protettrici, invocando protezione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 luglio 1905

Presidenza del comm. prof. VIGILIO INAMA, *presidente*

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio. Fra queste è notevole l'opera del prof. Guido Della Valle: « La Psicogenesi della coscienza », di cui il presidente legge una recensione scritta dal segretario prof. Zuccante, assente per doveri d'ufficio.

Il M. E. prof. E. Artini riferisce sommariamente sui principali risultati ottenuti dallo studio cristallografico di sei bi-nitro-bibromo-benzine, preparate dal prof. G. Körner.

Segue la lettura del dott. Giuseppe Gallavresi:

« Le istruzioni del conte Benedetto Arese a suo figlio, deputato alla Consulta di Lione ». Il conte Benedetto Arese Lucini, noto per essere stato tra i prescelti a ricevere il generale Buonaparte nel suo primo ingresso in città, fu patrizio che dedicò la vita intera ai pubblici uffici civici. Malgrado la breve prigionia subita all'inizio dell'invasione, fu piuttosto amico del regime francese ed ebbe sotto quel dominio importanti incarichi. Chiamato il figlio suo Marco a far parte della Consulta di Lione, Benedetto Arese gli diede le istruzioni opportune. Sono un quadro sincrono interessantissimo delle condizioni della Lombardia durante la seconda Cisalpina, e confermano i giudizi severi del Foscolo e di altri testimoni ».

Il S. C. prof. Buzzati, fa l'esposizione delle due controversie internazionali decise, come arbitro, dal Re d'Italia con le sue sentenze 6 giugno 1904 e 30 maggio 1905; la prima relativa ad un largo territorio posto sull'altipiano fra il bacino Essequibo e quello del rio delle Amazzoni, conteso fra la Gran Bretagna ed il Brasile, la seconda relativa alla delimitazione della sfera d'influenza britannica e portoghese nell'Africa centrale.

Il dott. Camillo Alessandri legge la nota:

« Campagna scientifica del 1904 al Monte Rosa ». La capanna osservatorio Regina Margherita sorge sull'estremo vertice di uno degli elementi costitutivi del Rosa e precisamente sulla Signalkuppe o Punta Gnifetti a 4560 m. sul livello del mare. Quale è oggi, non venne ultimata se non nel 1903, e solo nel 1904 il dott. C. Alessandri, per incarico ufficiale, atteso ad arredarla e a trasformarla in Osservatorio per studi di meteorologia e di fisica, in ciò coadiuvato dal prof. R. Federico, dell'Istituto tecnico di Pavia e dal signor A. Marabelli studente universitario. La campagna del 1904 va considerata più che altro, come una spedizione preliminare d'assaggio. Così intesa, essa corrispose pienamente allo scopo. Il dott. Alessandri, nella sua Memoria, entra in minute e molteplici considerazioni d'indole tecnica dimostrando l'insufficienza degli attuali istrumenti a funzionare in quella condizione di clima e proponendo nuovi tipi di termometro, e di elettrometro registratore fotografico. Termina con l'esposizione del programma di lavoro per la campagna del 1905, e fa varie proposte per far sì che l'Osservatorio del M. Rosa dia i buoni frutti che se ne attendono

Il M. E. prof. Luigi Gabba parla del:

« Concetto chimico dell'etere secondo Mendeleef. Il celebre chimico fa notare la diffidenza e l'incertezza della dottrina che definisce l'etere come un fluido elastico imponderabile che riempie lo spazio ed è la sorgente della luce, del calore, e dell'elettricità: e sostiene invece che è un vero gas, un vero fluido nel più largo senso della parola, un corpo semplice dotato della più completa indifferenza chimica ».

Il S. C. prof. E. Mariani parla brevemente sulla presenza nella fauna retica lombarda, di alcune ammoniti di tipo schiettamente triassico, e di bivalvi e gasteropodi comuni, o assai affini, a forme del raibiano, del San Cassiano, del calca e di Esino. Perciò l'A. ritiene che il retico lombardo, pur essendo un piano di transizione fra il trias ed il giurassico, debba preferibilmente riunirsi al trias, per formare il piano superiore, come lo è indubiamente sulle Alpi orientali.

Terminate le letture, l'Istituto passa alla votazione per la nomina di soci corrispondenti nella sezione di scienze mediche. Risultano eletti il prof. Bordoni-Uffreduzzi, direttore dell'ufficio di igiene e di sanità di Milano; il prof. Pio Foà dell'Università di Torino; il dott. Francesco Gatti, consigliere comunale di Milano; il prof. Arturo Marcacci dell'Università di Pavia; il prof. Ernesto Pestalozza dell'Istituto di studi superiori di Firenze, ed il professor Egidio Tansini, dell'Università di Pavia.

Dopo di che, si scioglie l'adunanza alle ore 14.40.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, ieri, accompagnati dal generale Brusati e dai conti Guicciardini, giunsero a Torino in automobile e visitarono la fabbrica di automobili *Fiat*.

Gli Augusti visitatori s'interessarono della fabbricazione degli automobili ordinati dal Ministero della guerra, ed espressero le loro congratulazioni agli *chauffeurs* che recentemente tanto si distinsero con le *Fiat* nella gara Gordon-Bennett.

All'Ambasciata di Francia. — Stamane, in occasione della ricorrenza della festa nazionale della Repubblica francese, a palazzo *Farnese*, sede dell'Ambasciata di Francia presso il Re d'Italia, ha avuto luogo il ricevimento della colonia francese.

Il signor De Fontarce, incaricato d'affari, ha dato lettura ai convenuti del seguente dispaccio indirizzatogli da Camaldoli, in data di ieri, dall'ambasciatore signor Barrère:

« Voi riceverete domani la colonia francese per celebrare insieme la festa nazionale. Non voglio lasciar passare questa occasione senza dire ai nostri connazionali in qual conto io tenga i loro sentimenti patriottici, in nome dei quali si riuniscono a palazzo Farnese, e senza esprimere i miei voti per la loro felicità, ricambiando gli auguri che fanno all'ambasciatore pel bene della patria e per la persona del presidente della Repubblica.

« Io mi unisco di gran cuore al brindisi che i nostri connazionali fanno al signor Loubet, presidente della Repubblica, e agli Augusti Sovrani di questo paese, alla Francia e all'Italia, sempre fiduciose nel reciproco affetto ».

La lettura del telegramma del signor Barrère fu accolta da vivi applausi.

Il signor Martel, presidente della Camera francese di commercio a Roma, ha quindi fatto un brindisi, al quale ha risposto il signor De Fontarce, incaricato d'affari dell'Ambasciata francese, bevendo al presidente della Repubblica e alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Credito comunale e provinciale. — La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale si è riunita l'altrieri sotto la presidenza del comm. Salvarezza. Dopo alcune comunicazioni della presidenza, prese atto delle proposte per la sistemazione finanziaria dei Comuni di Barletta, Corato e Lecce, fatte dall'ufficio di segreteria della Commissione; approvò in massima, le variazioni al bilancio normale deliberato dalla provincia di Reggio Calabria e dai comuni di Castellammare di Stabia e di Potenza ed emise provvedimenti vari su atti d'amministrazione della Provincia anzidetta e dei comuni di Livorno, Barletta, Chieti Campobasso, Potenza e Spinazzola.

Da ultimo, salvo determinate condizioni e riserve, espresse parere favorevole sulle domande per trasformazioni di prestiti e per assunzione di nuovi mutui prodotte dai comuni di Cesena, Sant'Angelo del Pesco, Quindici, Paganico, Castellammare di Stabia, Aversa, Pacentro, Noicattaro, Vitulano, Macchia d'Isernia, Massa Marittima, Montemarciano, Cerisano, Archi, Borgonuovo, Capranica di Sutri, Busalla, Spoleto, Carropoli, Potenza Picena, San Pietro Vernotico, Vitulazio, San Colombaro al Lambro, Bagnara Calabra, Atripalda e Ferentino.

Il sindaco di Roma. — Ieri il comm. Cruciani-Alibrandi, testè eletto sindaco di Roma, ha prestato giuramento per la sua nuova carica nelle mani del prefetto della provincia comm. Colmayer.

La Croce rossa nell'Agro romano. — Nel decorso giugno sono stati chinizzati nelle sette stazioni sanitarie che la Croce rossa italiana ha impiantato nell'Agro romano, numero 8021 individui.

Si ebbero complessivamente 168 casi di febbri malariche in individui che o si rifiutarono di prendere la chinina a scopo profilattico, o che la presero in modo insufficiente.

Si osservarono 115 casi di malattie varie non malariche.

Gl'infermi trasportati in Roma nei vari ospedali furono 36, dei quali 10 per ferrovia e 26 con le ambulanze o carrette.

Consiglio dell'ordine dei medici. — Sotto la presidenza del dott. Caccialupi si è riunito testè il Consiglio dell'ordine dei medici della provincia di Roma. Furono ammessi nuovi soci e trattati alcuni argomenti professionali, tra i quali quello riguardante l'abuso invalso da parte di infermieri, levatrici, suore, ecc., di fare operazioni di massaggio, d'iniezioni ipodermiche, ecc., emettendo un ordine del giorno rigorosamente motivato.

Per la strada del Gran San Bernardo. — Ieri, a mezzodì, giunsero ad Aosta il prefetto di Torino, comm. Gasperini, rappresentante S. E. il presidente del Consiglio, Fortis, l'on. deputato Boselli ed i rappresentanti della Deputazione provinciale, del Municipio e della Camera di commercio di Torino e ripartirono alle 14 per recarsi ad assistere alle feste per l'inaugurazione della strada del Gran San Bernardo.

Alla stazione di Aosta vennero salutati dal sindaco e dal Comitato pei festeggiamenti.

Pubblicazioni. — Con la consueta artistica eleganza, ricchezza di illustrazioni e accuratezza di testo è uscita nel suo VI numero *La fotografia artistica*, la pregevole rivista edita e diretta a Torino dal signor A. Cominetti.

Il numero in pubblicazione ha numerose illustrazioni intercalate nel testo e fuori testo tre tavole splendide per esecuzione compiuta coi metodi più perfezionati della tricromia e della fotoincisione.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ieri ha transitato per Genova il *Governoor* della « Società anonima genovese ».

ESTERO.

La ferrovia Suakim-Atbara. — La linea ferroviaria Suakim-Atbara che l'Inghilterra da molti anni e ripetutamente aveva progettata per scopi strategici, è ora finalmente in corso di costruzione per scopi eminentemente commerciali.

Dentro il mese di marzo 1906 la linea sarà compiuta ed aperta al traffico.

Per mezzo di questa ferrovia le merci, che attualmente debbono compiere un percorso di 1500 miglia di ferrovia e di navigazione fluviale, con grande spesa, con almeno tre trasbordi, ed impiegandovi almeno sei giorni, viaggeranno tra Kartum ed i porti egiziani nel breve termine di 24 ore.

In conseguenza di questa comunicazione rapida e infinitamente meno costosa dell'attuale si calcola che il costo della vita a Kartum verrà considerevolmente ridotto ed il grano e il cotone sudanese potranno esser portati sui mercati mondiali colle migliori prospettive di successo.

In previsione di ciò si pensa di creare nelle terre sudanesi deserte e sabbiose nuove aree coltivabili a grano ed a cotone.

È in progetto una diramazione ferroviaria da questo tronco principale che toccherà Kassala.

Radiotelegrafia. — La nave *Campania* della Cunard Line, come informa la *Electrical Review*, è stata in continua comunicazione radiotelegrafica colla terraferma durante tutto il viaggio compiuto recentemente fra Liverpool e New York A metà del viaggio essa si trovò in simultanea comunicazione con l'America e con l'Europa.

— Il Governo della Federazione australiana sta ventilando il progetto di stabilire le comunicazioni di telegrafi senza fili fra quel continente e la Nuova Zelanda e le isole a questa adiacenti.

— Il Ministero del commercio d'Inghilterra ha concluso un contratto con la Compagnia Marconi per l'impianto degli apparecchi di telegrafia senza fili a bordo dei fari galleggianti. Questo accordo è di grande importanza per la navigazione marittima, perchè permetterà a queste navi di mantenersi in comunicazione fra loro con la terra ferma, segnalando le navi che si trovassero in pericolo e inviando sul posto pronti soccorsi.

I treni celerissimi in Inghilterra. — Col 1° corrente venne inaugurato, sulle linee del *North Western Railway* un servizio di treni direttissimi senza fermate intermedie che copriranno la distanza di 201 miglia che corre tra Londra e Liver-

pool in 208 minuti. Nello stesso giorno la *Midland Company* inizierà un servizio di treni, senza fermate, che andranno tra Londra e Leeds (193 miglia) in 225 minuti.

La *Great Central Company* istituirà un servizio di treni tra Londra e Sheffield che copriranno il percorso di miglia 164 3/4 in 177 minuti. La *Midland Company* le farà la concorrenza sulle linee sue, mediante treni che copriranno il percorso di miglia 158 1/2 tra Sheffield e Londra (San Pancrazio in 184 minuti).

La *Great Western Railway* finalmente istituirà un treno direttissimo tra Londra e Plymouth che coprirà il percorso di miglia 246 3/4 in 265 minuti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). (Continuazione). — Si approva la riduzione della tassa postale per le lettere interne a 10 centesimi e si respingono le modificazioni alla tassa sulle stampe.

L'insieme della legge viene approvato all'unanimità.

Il sottosegretario di Stato per le poste, Bérard, dichiara che farà il possibile per applicare la riforma il 15 gennaio 1906.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 13. — Il presidente del Comitato dei ministri, Witte, è stato designato definitivamente come plenipotenziario per la pace a Washington.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — (Seduta pomeridiana). — Si discute il progetto per l'amnistia.

Lasies combatte l'amnistia a favore dei delatori ed attacca vivamente il generale André, inventore del sistema delle *fiches*.

Jaurès, Brisson ed il ministro della guerra, Berteaux, protestano vivamente contro le parole dell'oratore.

Il ministro Berteaux esce dall'aula.

Stante il tumulto che regna nell'aula la seduta viene sospesa.

Dopo più di un'ora la seduta viene ripresa ed il presidente del Consiglio, Rouvier, legge il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente, Doumer, toglie la seduta fra vivi applausi.

La sessione è stata chiusa in conformità del diritto parlamentare e dopo deliberazione del Consiglio dei ministri. Il progetto di amnistia è stato così rinviato alla sessione di ottobre.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Si respinge con 232 voti contro 206 la riduzione del bilancio militare che era stata proposta come biasimo al Governo per la sua condotta verso le truppe volontarie.

PARIGI, 13. — *Senato* — Dopo discusso ed approvato il progetto per le quattro contribuzioni dirette, il presidente del Consiglio, Rouvier, ha letto il decreto di chiusura della sessione.

PARIGI, 13. — Dopo la seduta della Camera i ministri si sono riuniti in Consiglio ed hanno deciso di graziare tutte le persone che avrebbero dovuto beneficiare dell'amnistia.

È stato dato ordine a tutti i commissari speciali di lasciare entrare in Francia i condannati dell'Alta Corte e tutti coloro che sono stati graziati.

Anche i procuratori generali hanno ricevuto istruzioni in proposito.

Dopo il Consiglio dei ministri il ministro della giustizia, Chaumié, si è recato all'Eliseo a sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica, Loubet, un decreto che accorda la grazia alle persone contemplate nel progetto d'amnistia votato dal Senato e che era oggi in discussione alla Camera.

L'AJA, 13. — Bordesing, *leader* dell'Unione liberale, è stato consultato nuovamente dalla regina sulla crisi; si crede che sarà incaricato della costituzione del Gabinetto.

PIETROBURGO, 13. — Il generale Linievitch telegrafa in data 11 corrente:

Nella regione di Hai-lung-chan un nostro distaccamento si è trovato l'8 luglio nella vallata del fiume Chami-he esposto al fuoco del nemico, lungo la sponda destra del fiume stesso.

I giapponesi si ritirarono dalle vicinanze del fiume dopo essere stati bombardati dalla nostra artiglieria.

Malgrado le grandi difficoltà della strada, il distaccamento ha continuato il suo movimento nella valle dello Chami-he fino al punto in cui la strada cessa completamente.

Il nostro distaccamento, ritornando allora indietro e facendo fuoco sul nemico, si è ritirato al nord senza avere subito perdite.

MOSCA, 14. — L'assassino del governatore Schuvalow è sempre all'ospedale, ove viene curato delle ferite riportate in seguito ai maltrattamenti della folla.

L'assassino è di origine siberiana ed era professore a Pietroburgo. Ha dichiarato di appartenere alla sezione militante del partito socialista rivoluzionario, per ordine del quale ha ucciso Schuvalow.

BISERTA, 14. — Dopo considerevoli sforzi il sottomarino *Farfadet* è quasi stato liberato dal fango. La sua poppa è a tre metri dalla superficie.

SHANGHAI, 14. — Le poste cinesi informano il pubblico che qualunque comunicazione è interrotta fra New-Chuang e tutte le città della Manciuria occidentale, compresa Karbin.

ODESSA, 14. — I tribunali hanno pronunciato la loro sentenza nei processi contro centodue persone accusate di furti, saccheggi, incendi e ribellioni durante gli ultimi disordini nel porto. Ne hanno assolte settantaquattro, per mancanza di prove, quantunque fossero certamente colpevoli. Ventotto ne hanno condannate a sei settimane di carcere, che sono realmente ridotte a quattro, computandosi il carcere preventivo sofferto.

La sentenza viene considerata come una protesta contro il Governo militare burocratico e prova che il conflitto aumenta fra il Municipio ed il Governo. I magistrati sono infatti eletti dagli abitanti.

Sembra che la popolazione approvi tale sentenza, perchè molti sono disposti a vedere assolti alcuni rei per dare un colpo alla burocrazia aborrita.

Se lo stato d'assedio fosse stato proclamato anzichè all'indomani dei disordini, il giorno stesso, questi centodue arrestati, essendo sottoposti ai tribunali militari, avrebbero avuto altra sorte.

BUDAPEST, 14. — Il presidente del Consiglio, Fejervary, ha diretto ai Municipi un rescritto, nel quale biasima categoricamente le loro decisioni circa la resistenza passiva al Governo e dichiara che il Governo annullerà inflessibilmente tutti i provvedimenti dei Municipi che costituiscono resistenza passiva.

ODESSA, 14. — Ventiquattro agitatori nei recenti disordini sono stati impiccati nelle varie prigioni della città. Diciotto altri saranno giustiziati pubblicamente fra breve, quando giungerà Ignatieff.

Il *Pobiedonosew*, con nuovo equipaggio, è giunto iermattina per imbarcare i 67 marinai arrestati, in seguito all'ammutinamento e condurli dinanzi al Consiglio di guerra di Sebastopoli.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Il ministro della guerra, sir A. Forster, combatte le critiche fatte dal maresciallo Roberts sull'organizzazione dell'esercito e dice che questa è molto migliorata dopo il 1903.

Dichiara poi di non condividere l'opinione di Roberts circa la coscrizione; rileva la natura affatto speciale del problema militare in Inghilterra. Salvo una sola eccezione, non vi è paese al mondo che abbia ricorso alla coscrizione per il genere di servizio che l'esercito inglese deve fare.

La Francia ha fatto l'esperimento della coscrizione in un paese tropicale, ha inviato i coscritti al Madagascar, ma l'enorme mortalità che si verificò fra essi sollevò tale orrore in Francia che l'esperimento non fu più rinnovato.

Durante la discussione sir A. Forster ha annunziato che, alla fine dell'anno, 308 dei nuovi cannoni a tiro rapido saranno pronti per essere consegnati agli eserciti d'Inghilterra e d'India.

LONDRA, 14. — *Camera dei lordi.* — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, dichiara che il Governo non ignora che l'Australia ha manifestato un vivo malcontento per l'attitudine dei tedeschi alle isole Caroline, ove, come alle isole Marshall, pretendono un monopolio commerciale.

Il Governo inglese informerà il Governo tedesco di questo stato d'animo. Il Governo è già in comunicazione con la Germania circa questo monopolio e le ha fatto comprendere che esso potrebbe dar luogo ad una domanda d'indennità.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il marchese di Lansdowne dice che in quasi tutti i reclami d'indennità fatti presso il Governo russo in occasione di cattura, detenzione o distruzione di navi mercantili inglesi è sempre compresa una certa somma come compenso per le sofferenze personali e per i danni materiali subiti dagli ufficiali e dagli equipaggi.

Un lord chiede al Governo di interessarsi alle notizie della guerra russo-giapponese e di studiare la questione della censura da esercitarsi sulla divulgazione delle notizie in tempo di guerra o di gravi eventualità.

Il Governo risponde che si occupa della questione.

PARIGI, 14. — In occasione della festa nazionale la città è imbandierata ed animatissima. Il tempo è splendido.

Il presidente Loubet, accompagnato dal ministro della guerra, Berteaux, ha passato in rivista a Longschamps le truppe della guarnigione.

L'ammiraglio inglese May vi ha assistito dalla tribuna presidenziale.

Il presidente Loubet si è intrattenuto con lui cordialmente.

La carica finale di sei reggimenti di cavalleria è stata applauditissima.

All'arrivo ed alla partenza il presidente Loubet è stato acclamato lungamente dalla immensa folla.

Anche il ministro Berteaux è stato vivamente applaudito.

PORT SAID, 14. — L'incrociatore russo *Rion* è partito oggi per Biserta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,6.
Barometro a mezzodì	757,8.
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno, caliginoso.
Termometro centigrado	massimo 32,8. minimo 20,7.
Pioggia in 24 ore	— —

13 luglio 1905.

In Europa: pressione massima a 768 sulla Francia occidentale, minima di 751 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura diminuita al nord, poco aumentata altrove; qualche temporale al nord.

Barometro: massimo a 763 sul basso Tirreno, minimo a 762 sull'Adriatico.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia con qualche pioggia o temporale, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	sereno	mosso	27 3	22 1
Genova	1/4 coperto	calmo	29 2	23 0
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	1/2 coperto	—	30 3	20 4
Torino...........	1/2 coperto	—	29 6	22 2
Alessandria	sereno	—	32 2	22 0
Novara	1/2 coperto	—	30 0	21 5
Domodossola	1/2 coperto	—	31 2	18 4
Pavia............	3/4 coperto	—	33 9	18 0
Milano	3/4 coperto	—	35 1	23 0
Sondrio	1/4 coperto	—	31 4	18 5
Bergamo	piovoso	—	30 3	18 1
Brescia..........	piovoso	—	34 0	20 0
Cremona	coperto	—	33 6	21 5
Mantova	coperto	—	32 1	23 5
Verona	coperto	—	32 5	23 3
Belluno	1/4 coperto	—	29 8	18 8
Udine	sereno	—	32 1	20 0
Treviso	3/4 coperto	—	34 9	22 3
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	31 5	21 7
Padova	3/4 coperto	—	31 4	20 6
Rovigo	3/4 coperto	—	33 1	20 2
Piacenza	1/2 coperto	—	31 0	20 8
Parma	coperto	—	31 0	21 0
Reggio Emilia....	coperto	—	31 5	20 0
Modena	coperto	—	30 6	21 5
Ferrara	coperto	—	31 0	21 9
Bologna	3/4 coperto	—	29 6	22 6
Ravenna	sereno	—	28 9	20 4
Forlì	1/4 coperto	—	31 0	20 0
Pesaro....... ...	sereno	calmo	29 9	18 9
Ancona	sereno	calmo	29 8	24 2
Urbino	sereno	—	27 4	21 6
Macerata	sereno	—	30 9	23 2
Ascoli Piceno	sereno	—	32 5	22 0
Perugia..........	sereno	—	31 0	21 6
Camerino	sereno	—	28 2	21 5
Lucca	sereno	—	31 5	19 7
Pisa	sereno	—	30 2	18 0
Livorno	sereno	calmo	30 1	21 5
Firenze	sereno	—	34 0	19 8
Arezzo	sereno	—	33 2	19 4
Siena	sereno	—	30 2	20 3
Grosseto	sereno	—	32 0	19 0
Roma	sereno	—	32 7	20 7
Teramo	sereno	—	31 0	21 2
Chieti	sereno	—	28 0	22 0
Aquila	sereno	—	28 5	17 0
Agnone	sereno	—	27 9	18 2
Foggia...........	sereno	—	33 0	21 7
Bari	sereno	calmo	27 0	20 0
Lecce	sereno	—	29 7	19 6
Caserta	1/4 coperto	—	32 5	20 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	30 0	21 5
Benevento	sereno	—	30 8	19 5
Avellino	sereno	—	27 8	15 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza..........	sereno	—	28 0	17 3
Cosenza..........	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 6	14 4
Reggio Calabria ..	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	23 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	26 8	22 6
Palermo	1/2 coperto	calmo	29 4	19 0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	29 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	20 4
Messina	sereno	calmo	31 8	23 4
Catania	sereno	calmo	31 4	22 3
Siracusa	sereno	calmo	32 1	23 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 5	17 6
Sassari	sereno	—	28 0	21 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*